

**Fondi** La società di Private equity partners, Paolo Colonna e i fratelli Gervasoni

# Ibd Cerca marchi tra i 10 e i 40 milioni Entro quattro anni prevista la Borsa

Il ceo Gobbi: «Conservare l'artigianalità e aggiungere competenze manageriali»

**S**ono state le vicende alterne delle aziende della moda a suggerire un percorso diverso per quelle del design. Molto differenti per dimensioni dai colossi del fashion, con fatturati tra i 20 e i 40 milioni di euro sviluppati intorno al concetto di un'artigianalità e competenza che le rende uniche, ma che non le aiuta a superare il nanismo che caratterizza la nostra industria.

Nasce così, nel maggio 2015 Italia design brands, Ibd: il polo del design italiano nell'arredamento di alta qualità. Costituito da Private equity partners — fondata e controllata da Fabio Sattin e Giovanni Campolo — e da Paolo Colonna e dai fratelli Giovanni e Michele Gervasoni, supportati da un gruppo selezionato di investitori privati di alto livello, che possono condividere l'originalità di un progetto proiettato verso il nuovo ma nello stesso tempo basato sul profondo rispetto delle radici.

## Valori

Come spiega Giorgio Gobbi, amministratore delegato di Ibd, «la vera difficoltà è riuscire a mantenere i

valori che hanno fatto grande il nome, artigianali e personali, aggiungendo quelli di uno sviluppo più manageriale e di digital marketing. Questo significa avviare sinergie organizzative e distributive, capaci di creare e cogliere le opportunità di un mercato globale molto competitivo».

Ma il polo Ibd è anche un progetto culturale che risponde all'esigenza di difendere la proprietà italiana dell'azienda, al contrario di quanto è avvenuto per esempio a molti brand storici del fashion, per il quale si potrebbe applicare l'ironico detto francese *Tout passe, tout lasse, tout se remplace* (tutto si rompe, tutto passa, tutto ci lascia, tutto si rimpiazza). «La nostra strategia — aggiunge Giorgio Gobbi — è unire le forze perché soltanto così si può avere un vantaggio competitivo nel mondo del design, dove l'Italia è riconosciuta come Paese di riferimento nel mondo. Noi possiamo essere una piattaforma invisibile per chi, pur mantenendo la propria autonomia e identità, vuole continuare a crescere

compiendo un salto di qualità nel modo di fare impresa».

La prima acquisizione al 100% è stata quella della Gervasoni di Udine, attiva dal 1882 e governata oggi dalla terza generazione che mantiene la cura del dettaglio e l'uso dei materiali naturali, lavorati con maestria, come caratteristica significativa del marchio con i suoi tre brand (Gervasoni, Very Wood — sedute per gli ambienti dedicati all'ospitalità, Letti&Co — centrata sulla cultura del sonno), sostenibilità garantita in tutte le fasi del ciclo produttivo, l'azienda nel 2015 ha raggiunto un fatturato di 24 milioni di euro, con un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente. Il secondo acquisto, avvenuto nell'aprile 2016, è stato quello di Meridiani: azienda di appena 20 anni, della Brianza, che presenta una collezione casa completa per le zone giorno e notte, dedicando da sempre molta attenzione ai tessuti e alle pelli, oltre a due collezioni autor. Fondata da Renato Crosti, Meridiani nel 2015 ha toccato i 17,2 milioni di fattu-

rato, con una crescita del 15,4%.

## Progetti

Dimensioni ideali per progetto Ibd che sta monitorando il settore con un'attenzione particolare alle imprese tra i 10 e i 40 milioni di euro. «È nostra intenzione acquisirne sei o sette — commenta l'amministratore delegato Gobbi — per arrivare entro quattro anni a un volume superiore ai 150 milioni di euro e quotarci in Borsa. Ma quello che ci interessa è stabilire un modello di governance che aiuti a preservare le caratteristiche e l'identità del brand. Infatti sia Giovanni sia Michele Gervasoni sia Renato Crosti rimangono alla guida delle rispettive aziende e sono pienamente coinvolti nello sviluppo del progetto». Questo significa superare la frammentazione del mercato con sinergie di gruppo tra le aziende, contando su partner qualificati al proprio fianco nella distribuzione e nella logistica di mercati strategici. Imprese che raramente riescono ai solitari, anche se coraggiosi.

GIUSI FERRÉ



**Vertici**  
Giorgio Gobbi, ceo Idb



**Socio** Paolo Colonna,  
tra i fondatori di Idb

